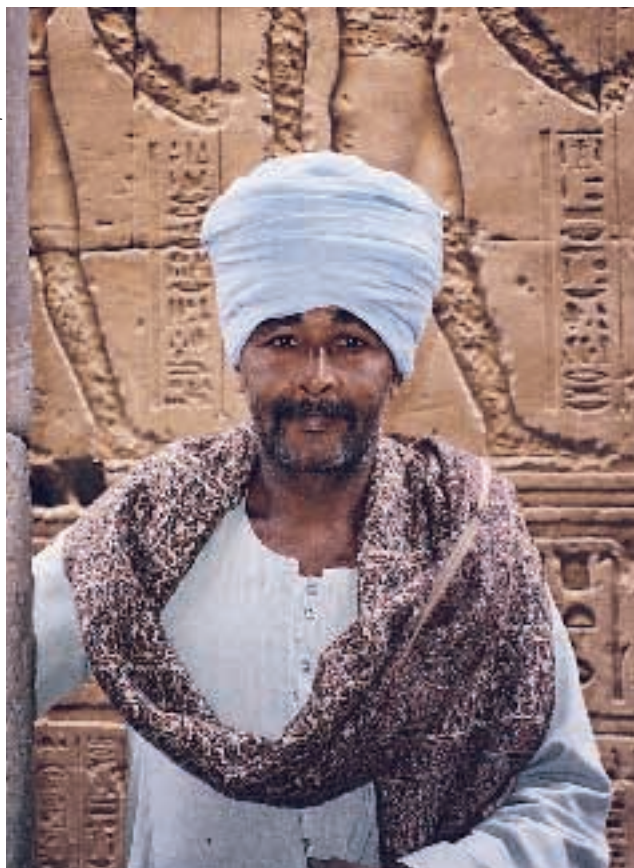


Volpi-Scardazza



Volpi-Scardazza



A sinistra: questo potrebbe davvero essere il volto di uno scriba di trenta secoli fa.... Sopra: un banco del mercato, con spezie e polveri per colorare le stoffe.

81

mai stato possibile senza di lui; né sarebbe fiorita una civiltà culturale come quella che abbiamo imparato a conoscere.

Per gli antichi egiziani era il Dio padre di ogni altra divinità e la stessa terra prendeva nome da lui: uno dei nomi dell'antico Egitto, Khemi, significava proprio "Terra nera" e indicava l'aspetto della terra quando le acque del fiume si ritiravano dopo una delle sue periodiche, benefiche inondazioni.

Erano proprio le inondazioni, infatti, il grande dono che il fiume portava a questa terra: grazie ad esse era possibile avere, con regolarità, raccolti il cui rendimento era superiore rispetto a quello di altre terre dell'antichità ed inoltre, tra l'una e l'altra inondazione, il fiume rendeva possibile anche vasta opera di irrigazione.

Attorno al fiume si formò dunque una civiltà ricca e complessa che ancora oggi riesce stupefacente. A partire dalla scrittura: i geroglifici, nati per funzioni religiose e ufficiali (il significato è proprio quello di "scrittura sacra"), con le loro semplificazioni, rappresentano uno dei primi esempi di utilizzo della comunica-

#### > AMON-RA, OSIRIDE, ISIDE E I VALORI UNIVERSALI

Il sistema religioso degli egiziani era ricco e affascinante. Sebbene caratterizzato da un accentuato particolarismo (ogni città aveva i "suoi" dei), alcune divinità finirono per avere un valore universale. Ra e Ptah erano dei solari, patroni degli artigiani, degli architetti e degli scultori; Amon era l'oscuro Dio tebano che finì per diventare il più importante del pantheon egiziano proprio per la crescita di importanza della "sua" città, tanto che assimilò anche i caratteri di Ra e assunse la dizione di Amon-Ra. Ma il vero centro della mitologia e della tradizione religiosa egiziana, condivisa in tutto il paese, era rappresentato dal mito della morte e della resurrezione del grande Osiride, della ricerca del suo corpo da parte di sua moglie Iside e della lotta di loro figlio Horo contro il perfido Seth, assassino del padre.

zione scritta su vasta scala. Non a caso una componente essenziale della struttura sociale e politica degli egiziani erano gli scribi: figure complesse di amministratori, contabili, legali e impiegati, erano considerati tanto importanti per l'andamento del paese che erano esonerati dal pagamento delle tasse. E legata alla scrittura fu anche la produzione su vasta scala dei supporti e del materiale scrittoria: dal papiro, ad esempio, una pianta che nasce sulle rive del Nilo, era usato non solo per costruire funi, scatole, sandali e imbarcazioni. Dallo stelo, tagliato a strisce sottilissime e poi intrecciate a strati alternati dopo una fase di pressatura, si ricavavano dei rotoli sui quali gli scribi esercitavano la loro perizia calligrafica.

Per molto tempo il significato della scrittura egiziana rimase un mistero. Nel 1799 una compagnia di soldati francesi scoprì un blocco di basalto che conteneva un decreto del II secolo a. C. in tre versioni: geroglifica, demotica (una variante della scrittura geroglifica adattata ad un uso più popolare) e greco. Inviata in Europa e studiata dai più noti esperti dell'epoca, la stele di Rosetta (dal nome della città dove era stata rinvenuta) consentì a Champollion di decifrare la scrittura geroglifica. Oggi è conservata al British Museum.

E non mancarono neppure le eresie. Quella più famosa – ed anche più misteriosa – è quella promossa da Amenofi IV, che davanti alla crescita di potere di Amon e della città di Tebe, dichiarò che la sua divinità protrettrice e Dio supremo dell'impero sarebbe stato Aton, il Dio del globo solare. Si trattava di una divinità minore: Amenofi prese il nome di

